LA MINUZZO SECONDA NELLO SLALOM GIGANTE

AVVENIMENTI SPORTIVI

40 NAZIONI ISCRITTE AI «MONDIALI» DI CALCIO

UNA NUOVA GRANDE INIZIATIVA DELL'U. I. S. P.

Sport, turismo e ricreazione per tutta la gioventù italiana

La costituzione dei gruppi "U.G.E.S.,, "Primavera,, e "Piccoli Azzurri,,

Se si va ad analizzare come lo sport è attualmente strutturato nel nostro Paese, ci si accorge immediatamente che le formule organizzative adottate e gli orientamenti che lo caratterizzano sono estremamente limitati e ristretti. E' noto infatti che la base fondamentale di questa attività — la cellula del tessuto sportivo — è la società.

La società sportiva tradizionale, quella comunemente intesa, si presenta oggi come una organizzazione che, per gli indirizzi generali forniti dall'orientamento sportivo odierno (agonismo e qualità), per le grandi difficoltà finanziarie che incontra, per la insufficienza degli impianti e delle attrezzature cui è sottoposta, non riesce a svolgere il suo principale compito: quello della creazione e del mantenimento del vivaio di massa degli atleti.

La tendenza della società è dunque quella di lavorare su pochi, ma « buoni atleti ». Appunto per i motivi cui accennavamo vi è l'orientamento nelle società di restringere in partenza, o meglio di selezionare immediatamente, la partecipazione della gioventù allo sport. Infatti delle 10.000 società esistenti, se si escludono alcuni grandi complessi, la maggioranza di queste organizza in media un nucleo di atleti che non supera i 30-40 sportivi praticanti.

E' ovvio allora che il primo difetto che si rileva in questo esame è quello che non esiste in Italia (per le caratteristiche che fissano la vita e gli orientamenti della società tradizionale), una organizzazione tipica di base che sviluppi lo sport non in senso agonistico e qualitativo, ma in funzione di centro di attività di massa — e se si vuole, soltanto con orientamenti di ordine divertentistico e ricreativo — capace comunque di mobilitare nello sport la grande parte della gioventù e dei lavoratori, nel luogo dove esso sorge, sia questo la scuola, la fabbrica o il villaggio.

Grandi leve sportive

Secondariamente poi si nota come lo slittamento progressivo dello sport verso il professionismo, con tutte le conseguenze che questo ultimo comporta, vada gradatamente distruggendo o annullando quei principii educativi che all'epoca dei più genuini albori lo sport stesso era sostenitore e portatore.

Tutto questo potrebbe lasciare credere che non c'è più niente da fare, che le cose continueranno ad andare per questo verso, senza che nessuno possa farci niente. Ragionare in questo modo sarebbe profondamente sbagliato perchè significherebbe essere tagliati fuori dalla realtà.

Infatti, se è vero che questi sono alcuni tra i più gravi difetti e limiti dello sport italiano, è anche e sopratutto vero che una grande e sana passione per questa attività esiste nella nostra gioventù, nei lavoratori e principalmente nelle nuove generazioni.

Ai margini dello sport ufficiale, infatti, a fianco delle poche centinaia di migliaia di atleti organizzati nelle associazioni sportive, nelle società, milioni di giovani si muovono, tentano coi loro pochi mezzi di procurarsi il divertimento che lo sport, il turismo e l'escursionismo offrono.

Questa è una grande forza che se indirizzata e accolta nella famiglia dello sport, potrebbe portare quelle energie fresche che molti dirigenti invocano e che nella pratica non fanno che allontanare.

L'U.I.S.P., che dello sport popolare e dilettantistico si è fatta portabandiera, ha capito che la strada principale da battere per portare un serio contributo allo sport è quella di riuscire a legare a questa importante attività tutta la gioventù italiana. Ed è proprio con questa funzione che l'UISP ha condotto in questi anni una profonda azione per rinnovare in questo senso lo sport, e di questa azione l'impegnativo appoggio alla Conferenza per la Rinascita dello Sport Italiano, gli « Otto punti programmatici », presentati al CONI, che tanto interesse hanno suscitato, costituiscono senza dubbio l'onorevole bilancio di questa giovane e combattiva organizzazione.

Ma i dirigenti dell'U.I.S.P. non intendono limitare l'azione sul solo terreno rivendicativo. Di recente, infatti, in occasione della Giunta Esecutiva dell'Unione, è stata presa la decisione di costituire in tutto il Paese una vasta rete di gruppi sportivi di tipo nuovo denominati UGES (Unione Ginnico Escursionistica Sportiva) « Italia » per i maschi; G. S. (Gruppo Sportivo) « Primavera » per le ragazze e i « Piccoli Azzurri » per i giovanissimi. Essi sorgeranno ovunque presso le fabbriche, le scuole, i villaggi e i quartieri con l'appoggio delle grandi organizzazioni dei lavoratori, delle donne e della gioventù, e costituiranno appunto quella base di massa della quale oggi sono prive le attività sportive escursionistiche e ricreative.

Questi gruppi si differenziano dalle tradizionali società per gli orientamenti ai quali si richiamano. Infatti le grandi direttrici delle attività che dovranno caratterizzare la vita degli UGES « Italia », dei Gruppi Sportivi « Primavera » e dei « Piccoli Azzurri », possono essere così riassunte:

a) sviluppare tutte le attività sportive, escursionistiche e ricreative, senza esigere nessun tipo di vincolo burocratico (cartellinamento, affiliazione regolare, attrezzatura, ecc.), consentendo in questo modo alla gran parte della gioventù, dove il gruppo sorgerà, di potere partecipare a tutte le iniziative e manifestazioni, senza affrontare grandi sforzi economici e con il solo scopo di rendere più gioiose le ore libere e di svago;

b) promuovere la realizzazione di tutte le attività sportive e ricreative all'aperto e in particolare quelle più elementari come i tornei di calcio per squadre di 7 o 9 e di pallavolo, gare di podismo e di atletica, saggi ginnici e sport locali e tradizionali, tornei di ping-pong, gare di dama, di scacchi, corse di regolarità per cicloturisti, gimkane ciclistiche o podistiche, e tutte le attività escursionistiche e turistiche;

c) organizzare conferenze e dibattiti sui problemi rivendicativi e di tecnica sportiva o escursionistica; proiezioni di documentari e filmine sui valori igienici e formativi dello sport, illustrazione della vita dei grandi campioni, dello sport nei paesi più progrediti; realizzare visite ai musei, alle fabbriche, agli stadi, nelle palestre, ecc.

La base fondamentale di vita è l'attività locale. E l'obbiettivo che si pone il gruppo non è la qualità degli atleti o dei praticanti, ma la quantità.

Allo scopo di facilitare ulteriormente la vita e gli sviluppi di questi gruppi, l'U.I.S.P. ha anche deciso che oltre alle grandi iniziative popolari del Palio Sportivo e della Rassegna Femminile — puntando su alcune grandi giornate celebrative come il 1. Maggio, l'8 Marzo, il 25 Aprile, il 2 Giugno, etc. — si organizzino periodicamente delle grandi « leve sportive ». Queste leve tenderanno a sviluppare gli sports più elementari e popolari come il podismo, alcune specialità dell'atletica, i saggi ginnici, etc.

Di queste iniziative e di una serie di altri elementi avremo ancora occasione di parlare perchè è certo che gli UGES « Italia », i Gruppi Sportivi « Primavera » e i « Piccoli Azzurri », anche se oggi si trovano sul nastro di partenza, non tarderanno molto a diventare una delle formule organizzative più popolari che permetterà alla gioventù di praticare largamente lo sport e la ricreazione.

E. P.

La Cina popolare ai "mondiali,, di calcio

ZURIGO, 4. — 40 paesi hanno fatto pervenire la loro iscrizione per il Campionato mondiale di calcio che sarà disputato in Svizzera nel 1954 e cioè:

Svezia, Uruguay, Germania Occidentale, Haiti, Austria, Brasile, Francia, Inghilterra, Portogallo, Finlandia, Irlanda, Italia, Sarre, Stati Uniti, Lussemburgo, Cile, Jugoslavia, Corea, Polonia, Egitto, Ungheria, Cina, India, Galles, Israele, Grecia, Spagna, Messico, Belgio, Romania, Turchia, Giappone, Scozia, Irlanda del Nord, Perù, Bulgaria, Cecoslovacchia, Norvegia, Vietnam, Svizzera.

La data dell'incontro di rivincita fra il campione del mondo dei pesi massimi ROCKY MARCIANO e l'ex campione Joe Walcott è stata fissata ieri. Il contratto firmato dai due campioni li impegna a battersi la sera del 10 aprile allo « Stadium » di Chicago

NAZIONALE MILITARE-ROMA MISTA 2-2

Poche indicazioni dalla prova di ieri

Assenti Bacci, Boniperti, Ghersetic e Giammarinaro - Savioni e Secchi autori delle due reti

Contro le riserve della Roma, rinforzate da Tre Re e Lucchesi, ieri alle 10,30 allo Stadio Torino, i giocatori convocati per la Nazionale Militare di Calcio, che parteciperà ai campionati europei di Ankara, in programma dal 12 al 24 marzo, hanno disputato ieri il loro secondo allenamento.

Un allenamento in verità non molto indicativo specie per quanto riguarda la linea d'attacco, chè alla già annunziata assenza di Boniperti e Giammarinaro, infortunatisi, si sono aggiunte quelle di Bacci e Ghersetic, quest'ultimo, benchè presente, tenuto a riposo a causa di un leggero stiramento muscolare.

La partita peraltro è stata veloce e si sono viste alcune buone cose ad opera dei singoli più che del complesso ancora lontano da un qualsiasi amalgama. Fra gli attaccanti da segnalare la buona prova all'ala del novarese Savioni che ha segnato una bella rete da difficile posizione; si sono fatti anche notare il vicentino Marra e il veloce Secchi.

Ecco le formazioni:

NAZIONALE MILITARE: Panizzolo (Angelini); Comaschi (Corbani), Vultaggio (Spurio), Gatti (Motto); Viciani (Cabrini), Chiumento (Viciani); Secchi (Savioni), Marra, Bettini (Secchi), Lulich, Savioni (Ballerini).

ROMA MISTA: Angelini (Panizzolo); Nardi (Brancaccia), Leonardi, Stocco, Frasi (Terusi), Pellegrini (Frasi); Lucchesi, Capacci, Andreoli, Tre Re (Alviti), Brancaccia (Saviello).

Le reti sono state segnate nel primo tempo al 10' da Savioni, all'11 da Lucchesi, e al 14' da Andreoli su calcio d'angolo. Nella ripresa chiudeva la segnatura Secchi al 20'.

VITTORIA TEDESCA IERI AL SESTRIERE

La Seltsam vince lo slalom e la Minuzzo è seconda

Oggi la gara di fondo femminile di 10 km. e quella maschile di 30 km.

(Dal nostro inviato speciale)

SESTRIERE, 4. — Con una discesa formidabile e uno stile impareggiabile la tedesca Seltsam ha vinto lo slalom gigante femminile. La bella bavarese, dal corpo armonico, bionda, con gli occhi azzurri, si è imposta sulle più note campionesse della specialità. Solo la nostra eccezionale Giulia Minuzzo ha potuto impedire che la tedesca si staccasse in modo troppo sensibile dal resto delle concorrenti. La graziosa Giuliana è giunta seconda a soli 7/10 di secondo.

Le sciatrici della montagna germanica stanno rapidamente ripetendo il predominio, che avevano prima della guerra, quando la indimenticabile Christel Cranz era l'incontrastata regina della neve.

E' giusto notare che il percorso era particolarmente adatto alle rappresentanti dello sciismo femminile germanico, abili sulle piste veloci e dure, dove anche con stile rigido non si perde tempo, perchè la neve fa poca presa conforta questa affermazione la posizione delle tre grandi stiliste francesi, Schmith ed Erny, 14 a pari merito e Bermod, maestra della Rouade, quasi insuperabili sulle nevi farinose e molli. Il liscio e solido pistone che scende dalle alpette ha dato noia e impedito loro di piazzarsi fra le prime.

Il tracciato segnato su un dislivello di 310 metri con 30 porte, si prestava alle grandi velocità, a metà il Pistone attraversava per circa 200 metri un bosco di larici, dove la neve era gelata. La Seltsam ha affrontato il primo tratto precipitoso ad andatura vertiginosa, sfruttando con violenza i paralleli per superare le porte poste nel bosco.

Abbiamo l'impressione che proprio nel bosco la Minuzzo ha perso i sette decimi di secondo che le hanno tolto la gioia di avere la medaglia d'oro. La graziosa valdostana di adozione, sulla lastra compatta ombreggiata dai larici, ha sbandato due volte, proprio perchè ha voluto curvare senza spigolare.

Domani si corre la gara di fondo femminile dei 10 km. alla quale sono iscritte: la Taffra, la Romanin e la Mos, con 5 jugoslave; la Taffra è la favorita. Ritorneranno pure in campo i campioni del fondo nella gara dei 30 km. e vi parteciperanno gli azzurri Antenore Cuel, Severino Compagnoni, Battista Mirsnetti e forse anche Camillo Zanolli. Gli svedesi e norvegesi partecipano al completo con gli stessi atleti che hanno corso i 15 km. e perciò vi saranno pure: i norvegesi Hermansen, Erling, Stokkem, Brenden; gli svedesi Larsson, Biork, Mora Nisse, Lunstrom, Olsson e Josefsson. Inoltre alcuni svizzeri e alcuni jugoslavi.

Gli italiani sperano di potere aumentare il vantaggio che Compagnoni e De Florian hanno conquistato all'Italia fra i centro europei nella specialità del fondo. Il percorso di 30 km. è lo stesso dei 15, da percorrersi due volte. Il fondo femminile e quello maschile si iniziano domattina alle 10; nel pomeriggio, alle 15, vi sarà la gara di slalom gigante maschile, sempre sulla pista della Alpette.

Partono favoriti gli austriaci e svizzeri; però può verificarsi una sorpresa da parte dei francesi e dei tedeschi e, speriamo bene, anche degli italiani fra cui ve ne sono alcuni in ottima forma.

MARTIN

Il Premio dei Mari oggi a Villa Glori

La riunione odierna all'Ippodromo di Villa Glori s'impernia sul « Premio dei Mari », dotato di 630 mila di premi sulla distanza di 1700 metri, che offrirà un nuovo confronto tra *Istia* e *Zibellino*. A nostro parere Zibellino, favorito anche dall'aver avuto in sorte il numero 1 di steccato, dovrebbe avere la meglio.

Ecco le nostre selezioni: *Premio Tirreno:* Umano, Rampollo; *Premio Jonio:* Irpino, Danzadora; *Premio Dei Mari:* Zibellino e Istia; *Premio Adriatico:* Baviera, Curziagu; *Premio Ligure:* Folklore, Ussi, Mistral; *Premio Mediterraneo:* Uguyalli, Camparuello, Flinders; *Premio Egeo:* Isacco, Fortunone, Bembo; *Premio Ionio:* (seconda divisione) Melotta, Principessa di Lamballe.

Martedì a Londra Tuli contro Giannelli

LONDRA, 4 — Il campione di pesi mosca dell'Impero britannico, il sudanese Jake Tuli, e il campione italiano della categoria, Nazzareno Giannelli, martedì prossimo disputeranno a Londra un incontro in dieci riprese.

Il match sostituirà l'incontro tra Roy Ankarak e Alvaro Nuvoloni per il ritiro di Ankarak.

Vittoria di Scandarello nel Premio Piazza di Siena

Il nuovo confronto italo-francese alle Capannelle in vista della Gran Corsa di Siepi si è risolto a favore dei nostri ostacolisti anche se bisogna tener conto che Livronais non è stato richiesto al massimo essendo in preparazione per la grande prova del 15 febbraio.

Vincitore non è però stato Ermellino bensì Scandarello che, dopo aver iniziato con prudenza, ha progressivamente accelerato fino ad appaiarsi a Ermellino all'ingresso in dirittura, saltare insieme con il sauro di Da Zara la terz'ultima e la penultima siepe, per staccarsi poi nettamente nel tratto piano finale e vincere con ogni autorità.

Ecco i risultati delle varie corse: Premio Piazza di Siena (siepi), lire 600.000, metri 3.600: 1) Scandarello (65 N. Coccia) della scuderia Ambrosiana; 2) Ermellino; 3) Livronais; 4) Zenvella. Lunghezze: 3, testa, lontano. Totalizzatore: 23, 12, 12, (52).

Le altre corse sono state vinte da: Alviana, Pomponia, Valenciennes, Men Ka Re, Anzoleto e Senza Pensieri.

DUBBI ED INCERTEZZE PER LE SQUADRE ROMANE

Bettolini n. 10? Azimonti squalificato

L'allenamento di ieri dei biancoazzurri

I titolari bianco-azzurri si sono allenati ieri contro la squadra dei ragazzi che parteciperà al Torneo di Viareggio. Nel corso della breve partita sono state segnate sette reti, sei per i titolari (una ciascuno Bettolini, Bredesen e Puccinelli e tre Caprile) e una per i ragazzi (Pistacchi).

Nel primo tempo Bigogno ha schierato la seguente formazione: Sentimenti IV, Montanari, Malacarne, Furiassi; Alzani, Bergamo; Puccinelli, Bredesen, Antoniotti, Bettolini, Caprile. Nella ripresa sono usciti dal campo Antoniotti e Puccinelli e sono entrati Migliorini all'ala destra e Di Fraia (che nel primo tempo giocava fra i ragazzi) a mezz'ala sinistra al posto di Bettolini che è passato a centravanti.

La formazione che domenica giocherà a Busto Arsizio sarà quindi quella allineata nel primo tempo giacchè Sentimenti V si trova in non buone condizioni fisiche, Antonazzi e Larsen sono influenzati e Fuin deve restare a riposo per il noto incidente al naso. Bergamo, cui la Lega ha risparmiato i suoi « strali », sarà quasi certamente in campo contro la Pro Patria. Se si è salvato Bergamo dai fulmini della Lega non è però sfuggita la Lazio che è stata multata di lire 100.000 per le intemperanze del pubblico.

* * *

I giallorossi hanno svolto ieri mattina una breve seduta atletica alla quale non ha partecipato Pandolfini, tenuto a riposo precauzionale. Tre Re e Lucchesi hanno anche partecipato alla partita contro la Nazionale militare.

L'infermeria giallorossa ha ancora il suo bel da fare: Zecca è ancora ammalato, Pandolfini, semi-guarito dalla contusione alla gamba; soffre ora di una leggera infiammazione alla gola e Venturi è sottoposto ad una serie di applicazioni alla coscia. Tuttavia si spera che tanto il toscano quanto Venturi domenica potranno giocare.

Azimonti invece dovrà restarsene a riposo per due domeniche perchè colpito da squalifica. Il provvedimento della Lega ha provocato generale stupore nel « clan » giallorosso, ove non si aspettava davvero tale sanzione, tanto più che l'arbitro non aveva ravvisato nella scorrettezza commessa dal romano ai danni di Beltrandi gli estremi per la sua espulsione dal campo. La Roma tornerà ad allenarsi oggi: non si sa però se Varglien si limiterà ad una semplice seduta atletica o farà svolgere anche un breve allenamento sulla palla.

L'Informatore

I « fulmini » della Lega

MILANO, 4. — Al termine della sua riunione odierna la Lega Nazionale ha preso tra l'altro i seguenti provvedimenti:

Squalifica per tre giornate: Zambaiti (Vigevano); Squalifica per due giornate: Bertuccelli (Juventus). Ballacci (Bologna), Azimonti (Roma) e Tanelli (Stabia); Squalifica per una giornata: Rota e Testa (Atalanta), Garcia (Bologna), David e Bertani (Livorno), Bertoni (Salernitana e Masiero (Marzotto).

A SAVONA CINELLI E' STATO RIELETTO PRESIDENTE DELL'A.C.C.P.I.N.

Risolte le grosse "grane,, del ciclismo?

Si accentua il contrasto tra « gregari » e « assi » — E' tutta questione di denaro

(Dal nostro inviato speciale)

SAVONA, 4. — Quando si muovono Coppi e Bartali, vuol dire che nel mondo del ciclismo c'è aria di burrasca. Ed oggi Bartali e Coppi si sono mossi per venire qui a Savona, all'assemblea dell'A.C.C.P.I.N. che è l'associazione degli uomini che fanno le corse in bicicletta. No, ancora non si parla del Tour; per il Tour, c'è tempo.

Dunque, aria di burrasca. E perchè? Gli uomini del ciclismo si agitano perchè le cose dell'Associazione non vanno bene. In cassa ci sono pochi soldi, le assicurazioni sulle disgrazie sono magre, e poi la solita grossa grana: nel ciclismo guadagnano bene solo i campioni; gli altri, le mezze figure, i gregari, sono sempre in lite per trovare un ingaggio. I « piccoli » protestano, i « grandi » si scusano: « la colpa non è nostra; la folla vuole i campioni: se non c'è Bartali, o non c'è Coppi, la folla, a vedere le giostre, non ci va... »

Ma i gregari, le mezze figure, non accettano questa scusa: « Chi dà le spinte, le borracce d'acqua, l'aiuto, ai campioni nelle corse? Siamo noi; dunque, anche nelle giostre ci deve essere posto per noi! »

Una storia vecchia. Ma c'è una soluzione? Pare di no: pare di no, perchè le grida, nella sala di soggiorno dell'Hotel Riviera sono sempre alte. E gridando si fa del bordello, soltanto. Porta chiusa: i giornalisti sono fuori, ed aspettano... Metto l'orecchio ed ascolto una voce che dice: « Cambiamo gli uomini del Consiglio! » Perchè, Cinelli (il presidente) non va? No, il vento di fronda non sarà per Cinelli. Per chi, allora? Ma! L'A.C.C.P.I., nel 1952, ha messo su 71 gare in circuito ed in pista, che non sono poche, ma il bilancio non convince. Scarsa è stata la percentuale di gregari, mezze figure che, da queste gare, ha avuto un beneficio, soprattutto perchè i campioni hanno chiesto (ed hanno avuto) grossi ingaggi: in poche parole, perchè i campioni si sono mangiata la dote delle corse.

Il problema è di difficile soluzione; può risolverlo l'A.C.C.P.I.? o (se il mio parere può valere qualcosa) penso che i campioni dovrebbero scendere un po' giù dal piedestallo che la folla ha costruito. Voglio dire che i campioni, per fare le giostre, dovrebbero chiedere 100 mila, anzichè 250 mila; così la torta da spartire per i gregari sarebbe un po' più grossa. Si sa, la folla vuole l'idolo: la folla non sa quale sia la fatica del gregario. Ma il campione sì, lo sa. Ed allora, perchè il campione non slaccia un po' la sua borsa?

Non si tratta, forse, manco di egoismo, conosco Bartali, conosco Magni; so che in fondo sono bravi ragazzi. Però... però i soldi fanno gola a tutti! E tutta qui è la questione: gregari contro campioni. E questo è il sugo dell'assemblea di Savona. E se Cinelli non ha i favori di tutti, c'è un altro che può andare al suo posto? Ed al posto di Cinelli, l'« altro » che cosa farebbe? Non so, non mi pare questa la soluzione. Tant'è vero che (mi è parso: con l'orecchio al buco della serratura poco si sa, poco si capisce...) ad un certo momento, per Cinelli, c'è stato un applauso: d'acclamazione? Sì, di acclamazione. Infatti, ecco il risultato: si vota. Si vota per il consiglio: sono presenti 28 soci, e fra questi: Coppi, Bartali, Magni, Martini, Conte, Astrua, Maggini, Albani, Pezzi, Casola, Astolfi, De Filippis, Bertolozzi, Minardi, Moresco.

La prima votazione è nulla, per errore di procedura; la seconda vale e dà questo risultato: Cinelli, presidente; Magni, Albani, Ricci, Ortelli, Bergomi e Conte consiglieri. Conclusione? La conclusione è questa: gli uomini del ciclismo vogliono fare le cose fra loro e infatti è stato bocciato Giardini giornalista, e bocciato è stato Carini. Dal buco della serratura entrerà ancora Mariani, che verrà chiamato a fare il segretario.

Risolte le grosse grane? A me non pare. Comunque è tardi. E domani ci sarà ancora tempo per la discussione, per le grida. Il mondo del ciclismo, se non si agita, muore.

ATTILIO CAMORIANO

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL — CINEMA: Adriacine, Altieri, Aurora, Ambra Jovinelli, Apollo, Alhambra, Colonna, Cola di Rienzo, Colosseo, Cristallo, Centrale, Elios, Excelsior, Flaminio, Galleria, Lux, Olimpia, Orfeo, Planetario, Rialto, Stadium, Sala Umberto, Silver Cine, Tirana, Tuscolo. **TEATRI:** Ateneo, Rossini, Sistina.

TEATRI

ARTI: Ore 21: C.ia Stabile Città di Roma « I dialoghi delle Carmelitane ».

al CORSO 22. replica IL DOTTOR KNOCK
Un film veramente intelligente

ATENEO: Ore 17,30: C.ia Stabile diretta da P. Scharoff « Racconti d'inverno ». Domani alle ore 21.

DEI GOBBI: Ore 21,30: « Secondo carnet de notes ».

ELISEO: Ore 17: C.ia Stabile di Roma « Tre sorelle ».

MANZONI: Ore 17-21: « Il borghese gentiluomo » con C. Baseggio. Regia di Tatiana Pavlova. Domani ore 21, sabato e domenica ore 17 e 21 ultime repliche.

OPERA: Riposo.

ORIONE (Via Tortona - Telefono 776960): Da lunedì 9 febbraio Comp. Alda Borelli e Giorda, ore 21,15: « La nemica » di D. Niccodemi. Prezzi popolarissimi. Prenotaz. Arpa-Cit.

PALAZZO SISTINA: Ore 21: C.ia Billi-Riva « I fanatici ».

QUATTRO FONTANE: Nuova fiaba musicale « Il canto della montagna » con i piccoli grandi artisti di Bagiardi. Ore 16,30.

QUIRINO: Ore 21: C.ia Elsa Merlini « Ami-Ami ».

ROSSINI: Ore 17,15 e 21,15 C.ia Checco Durante « Ci mancava Napoleone!... ».

FANCIULLE DI LUSSO

S. CECILIA: Domani alle 17,30, secondo concerto di musiche da camera di J. Brahms.

SATIRI: Ore 21: « Knock » di Jules Romains, un grande successo artistico per la regia e l'interpretazione di Sergio Tofano, con Gaetano Verna, Cesarina Gherardi, Renzo Giovampietro. Prenotaz. Arpa-Cit: 684.316 e al Teatro: 565.352.

VALLE: Domani, ore 21,30: Teatro d'Arte Italiano diretto da V. Gassman e Squarzina in « Tieste » di Seneca.

VARIETA'

A.B.C.: L'isola sconosciuta e riv.
Alhambra: L'isola della gloria
Altieri: Garù Garù e rivista
Ambra-Iovinelli: So che mi ucciderai e rivista
La Fenice: Non desiderare la donna d'altri e rivista

al CORSO 22. replica IL DOTTOR KNOCK
Un film veramente diverso da tutti gli altri

Principe: La città è salva e riv.
Ventun Aprile: Peccatori senza peccato e rivista F.lli Martana
Volturno: Strano appuntamento e rivista

CINEMA

Acquario: Operazione Cicero
Adriacine: L'urlo della folla
Adriano: Il sergente Carver
Alba: Regina d'Africa
Alcyone: Follia scatenata
Ambasciatori: Menzogna
Aniene: Le avventure del capitano Hornblower
Apollo: La rivolta di Haiti
Appio: Carica eroica
Aquila: Cristo proibito
Arcobaleno: ore 18 - 20 - 22: My wife's best friend
Arenula: Martin Eden

FANCIULLE DI LUSSO

Ariston: Luci della ribalta
Astoria: Schiavo del peccato
Astra: Follia scatenata
Atlante: La domenica non si spara
Attualità: Il grande gaucho
Augustus: Ragazze inquiete
Aurora: « M »
Ausonia: Strano appuntamento
Barberini: La signorina Josette, mia moglie
Bellarmino: Rocce rosse
Bernini: Bagliori ad Oriente
Bologna: Carabina Williams
Brancaccio: Carabina Williams
Capannelle: Fuggiamo insieme
Capitol: Lo sprecone
Capranica: La croce di Lorena
Capranichetta: L'ingenua maliziosa
Castello: Moglie per una notte
Centocelle: Sahara
Centrale: L'uomo della mia vita
Centrale Ciampino: Capitan Kidd
Cine-Star: La conquistatrice
Clodio: Una avventura meravigliosa
Cola di Rienzo: La dominatrice del destino
Colonna: Tra le nevi sarò tua

al CORSO 22. replica IL DOTTOR KNOCK
Una satira ferocissima

Colosseo: I 7 nani alla riscossa
Corallo: Tensione
Corso: Il dottor Knock
Cristallo: Donne verso l'ignoto
Delle Maschere: Totò e le donne
Delle Terrazze: Fatalità
Del Vascello: Parrucchiere per signora
Diana: Totò e le donne
Doria: Fiesta d'amore e di sangue
Eden: Altri tempi
Espero: La dinastia dell'odio
Europa: La croce di Lorena
Excelsior: La sbornia di Davide
Farnese: Il 7. lancieri carica
Faro: Gli invasori
Fiamma: Gigolò e Gigolette
Fiammetta: The man with a cloak
Flaminio: Alan il conte nero
Fogliano: Carica eroica
Fontana: Non c'è pace tra gli ulivi
Galleria: Cuore ingrato
Giulio Cesare: Kangaru
Golden: Altri tempi
Imperiale: La tua bocca brucia
Impero: Ombre su Trieste

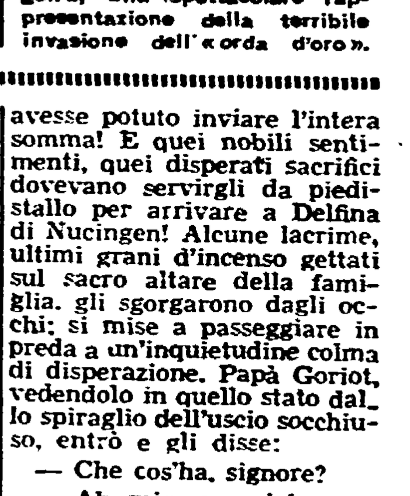
Induno: Per noi due il paradiso
Ionio: Gli 11 moschettieri
Iris: Jeff lo sceicco ribelle
Italia: Mata Hari
Lux: La leggenda di Genoveffa
Massimo: Parrucchiere per signora
Mazzini: Hata Hari
Metropolitan: La calata dei mongoli
Moderno: La calata di mongoli
Moderno Saletta: Il grande gaucho e doc.
Modernissimo: Sala A: Ragazze alla finestra; Sala B: Pietà per i giusti
Nuovo: Il bacio di mezzanotte
Novocine: La figlia di Nettuno
Odeon: Rosalba la fanciulla di Pompei

al CORSO 22. replica IL DOTTOR KNOCK
con LOUIS JOUVET

Odescalchi: Gengis Khan
Olimpia: Un ladro in paradiso
Orfeo: Ragazzo selvaggio
Orione: Girandola
Ottaviano: So che mi ucciderai
Palazzo: Passaggio a Bahama
Parioli: Totò e le donne
Planetario: XI Rass. internaz. del documentario
Plaza: Il piacere
Plinius: Madama Bovary
Preneste: Ombre su Trieste
Quirinale: Altri tempi
Quirinetta: Luci della ribalta
Reale: Carabina Williams
Rex: Menzogna
Rialto: Segreto della porta chiusa
Rivoli: Luci della ribalta
Roma: Notturno tragico
Rubino: Operazione Cicero
Salario: La fossa dei peccati
Sala Umberto: Mia moglie si sposa
Salone Margherita: La piccola principessa

al CORSO 22. replica IL DOTTOR KNOCK
una satira spassosissima

Sant'Ippolito: La furia di Tarzan
Savoia: Carica eroica
Silver Cine: Teresa
Smeraldo: L'uomo in nero
Splendore: Canzoni di mezzo secolo
Stadium: Per chi suona la campana
Supercinema: Cuore ingrato
Tirreno: Ragazze alla finestra
Trevi: Tamburi lontani
Trianon: Storia di un detective
Trieste: Il richiamo nella tempesta
Tuscolo: La strada del mistero
Verbano: Bongo e i 3 avventurieri e nel regno dell'alce
Vittoria: So che mi ucciderai
Vittoria Ciampino: Passione ardente



E' la stagione d'oro di Ann Blyth: dopo il successo ottenuto ne « Il mondo fra le mie braccia », eccola a fianco di David Farrar nel grande Technicolor « La Calata dei Mongoli », una spettacolare rappresentazione della terribile invasione dell' « orda d'oro ».

24 **Appendice dell'Unità**

PAPA' GORIOT

Grande romanzo di HONORE' DE BALZAC

— Ragazzo mio, quando non ci si vuol lasciar ingannare dalle marionette, bisogna entrare del tutto nella baracca e non accontentarsi di sbirciare dai buchi della tenda. Basta, per ora, — aggiunse vedendo che Eugenio s'inalberava. — Ne riparleremo quando le farà comodo.

Il pranzo proseguì in una atmosfera cupa e fredda. Papà Goriot, assorto nel profondo dolore infertogli dalla frase dello studente, non comprese che la disposizione degli animi era mutata nei suoi riguardi e che un giovanotto in grado d'imporre una tregua alle persecuzioni aveva preso le sue difese.

— Ma allora il signor Goriot, — disse sottovoce la signora Vauquer, — sarebbe il padre di una marchesa?

— E di una baronessa, — replicò Rastignac.

— Non ha altro da fare, disse Bianchon a Rastignac; — gli ho tastato il cranio e non ho trovato che una bozza, quella della paternità; sarà un Padre *Eterno*.

Eugenio era troppo preoccupato perchè la facezia di Bianchon lo movesse al riso. Voleva approfittare dei consigli della signora di Beauséant e si chiedeva dove e come avrebbe potuto procurarsi del denaro. Divenne pensieroso vedendo le savane del mondo che si svolgevano, vuote e piene a un tempo, dinanzi ai suoi occhi; e quando il pasto finì, rimase solo nella sala da pranzo.

— Allora lei ha visto mia figlia! — gli disse Goriot con voce tremante.

Riscosso nelle proprie meditazioni dalla voce del vecchio, Eugenio gli prese la mano e fissandolo con una specie d'intenerimento gli rispose:

— Lei è un bravo e degno uomo. Parleremo delle sue figlie più tardi.

Quindi si alzò senza voler ascoltare altro e si ritirò in camera, dove scrisse alla madre la seguente lettera:

« Mia cara mamma,

« vedi se non hai una terza mammella da spremere per me. Mi trovo in una situazione in cui potrei far fortuna rapidamente, ma mi occorrono milleduecento franchi, e devo averli a qualsiasi costo. Non dir nulla al babbo di questa mia richiesta; forse egli vi si opporrebbe, mentre se io non potessi ottenere questo denaro cadrei in preda a una disperazione tale che sarei spinto a farmi saltare le cervella. Ti spiegherò le mie ragioni la prima volta che ti vedrò, poichè dovrei scriverti interi volumi per farti comprendere le mie condizioni attuali.

« Non ho giocato, mia buona mamma, e non devo nulla a nessuno; ma se desideri conservarmi la vita che m'hai data, bisogna che mi trovi questa somma. Per dirla in poche parole, frequento la viscontessa di Beauséant, che mi ha preso sotto la sua protezione, e devo presentarmi in società, ma non ho un soldo per comprarmi guanti presentabili. Sarei capace di mangiare pane asciutto e di bere soltanto acqua; digiunerei, se fosse necessario: ma non posso fare a meno degli utensili coi quali, in questo paese, si vanga la vigna.

« Allora lei ha visto mia figlia... »

« Si tratta di aprirmi una strada o di rimanere nel fango; e siccome conosco tutte le speranze che avete riposto in me, voglio realizzarle prontamente. Mia buona mamma, vendi qualcuno dei tuoi vecchi gioielli, li sostituirò tra poco. Mi è abbastanza nota la situazione della nostra famiglia per saper apprezzare sacrifici del genere, e tu devi credere che non ti chiedo di compierli invano, chè altrimenti sarei un mostro. Quindi vedi nella mia preghiera soltanto il grido di una imperiosa necessità. Tutto il nostro avvenire è in questo sussidio col quale devo iniziare la campagna, poichè la vita di Parigi è un perenne combattimento. E se, per completare la somma, non v'è altra risorsa che quella di vendere i merletti della zia, dille che gliene manderò altri più belli ». Eccetera.

Poi scrisse a ciascuna delle sorelle chiedendo le loro economie e, per carpirle senza ch'esse ac[c]ennassero, in casa, al sacrificio che certamente sarebbero state liete di affrontare per lui, si rivolse alla loro delicatezza toccando le corde dell'onore, che sono così tese e risuonano con tanta forza nei cuori giovanili.

Tuttavia quando ebbe scritto quelle lettere provò una involontaria trepidazione: palpitava, trasaliva. L'ambizioso giovane conosceva infatti la immacolata nobiltà di quelle anime sepolte nella solitudine, sapeva quali pene avrebbe causato alle due sorelle, e anche quali sarebbero state le loro gioie, con quale piacere avrebbero parlato in segreto, in fondo all'orto, del fratello prediletto. La sua coscienza si aderse, luminosa, e gliele mostrò mentre valutavano nascostamente il loro piccolo tesoro: le vide mentre usavano tutto il malizioso talento delle giovanette per mandargli in incognito quel denaro, tentando la loro prima menzogna per essere sublimi.

« Il cuore di una sorella è un purissimo diamante, un abisso di tenerezza! », pensò, ed ebbe vergogna di aver scritto quelle lettere. Come sarebbero stati potenti i loro voti, come sarebbe stato puro lo slancio delle loro anime verso il Cielo! Con quale voluttà non si sarebbero sacrificate! E quale dolore avrebbe provato sua madre se non avesse potuto inviare l'intera somma! E quei nobili sentimenti, quei disperati sacrifici dovevano servirgli da piedistallo per arrivare a Delfina di Nucingen! Alcune lacrime, ultimi grani d'incenso gettati sul sacro altare della famiglia, gli sgorgarono dagli occhi; si mise a passeggiare in preda a un'inquietudine colma di disperazione. Papà Goriot, vedendolo in quello stato dallo spiraglio dell'uscio socchiuso, entrò e gli disse:

— Che cos'ha, signore?

— Ah, mio caro vicino, sono ancora figlio e fratello come lei è padre! Aveva ragione di temere per la contessa Anastasia; essa appartiene a un certo signor Massimo di Trailles che la perderà.

Papà Goriot si ritirò balbettando qualche parola di cui Eugenio non afferrò il senso.

L'indomani Rastignac andò a impostare le lettere. Esitò fino all'ultimo istante, ma poi le gettò nella cassetta dicendo: « Riuscirò! »: la parola del giocatore, del grande condottiero, parola fatalistica che perde più uomini di quanti ne salvi.

(continua)